GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MARTEDI' 8 NOVEMBRE — NUM. 260

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **444** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda colla quale la rappresentanza del Consorzio irriguo di San Carlo nel comune di Condofuri (Reggio Calabria) chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto il regolamento del Consorzio e gli altri atti relativi;

Vista la deliberazione dell'assemblea generale dei soci del 21 novembre 1876, con cui vengono accettate le modificazioni suggerite con nota Ministeriale del 7 ottobre detto anno, numero 16947;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio irriguo di San Carlo nel comune di Condofuri (Reggio Calabria) è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 settembre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il decreto del Ministro del Tesoro riflettente i nuovi biglietti da lire 50 e 100 del Banco di Napoli, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 novembre 1881, porta il numero 443 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con R. decreto dell'8 agosto 1881:

Nel comune di Cairo Montenotte è istituito un secondo ufficio di conciliazione, il quale avrà sede nella frazione denominata Rocchetta Cairo, ed avrà giurisdizione sul territorio della frazione stessa;

Goglia Clodomiro, pretore del mandamento di Martano, è tramutato al mandamento di Casarano;

Colli Castelbarchi Pio, pretore del mandamento di Lugagnano d'Arda, collocato in aspettativa per motivi di salute con decreto 21 aprile ultimo scorso, è confermato d'ufficio nell'aspettativa stessa per altri tre mesi, a datare dal 1° agosto corrente, coll'assegno del terzo dello stipendio e continuandosi a lasciare per lui vacante lo stesso mandamento di Lugagnano d'Arda;

Giglioli Pietro, vicepretore del mandamento di Modena Città, è destinato in missione di vicepretore nel mandamento di Novi di Modena, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, e con la mensile indennità di lire 100 a decorrere dal 1° agosto corrente;

Ricci Emilio, già vicepretore del mandamento di Agordo, nominato pretore del mandamento di Gavoi con R. decreto 20 giugno p. p., è richiamato, a sua domanda, al precedente ufficio di vicepretore e destinato al mandamento di Belluno, intendendosi revocata la nomina a pretore;

Valchera Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Macerata.

Con decreti del 14 agosto 1881:

Sono accettate le dimissioni date da Miadonna Tommaso dall'ufficio di vicepretore del 1° mandamento di Roma;

Capecelatro Domenico, vicepretore nel mandamento di Carpinone, è dichiarato dimissionario per non avere assunto le sue funzioni a termini di legge;

Petri Luigi, vicepretore del 1° mandamento di Arezzo, è dispensato da ulteriore servizio;

Gallo Domenico, id. nel comune di Cenadi, è dispensato da tale ufficio;

Sciarroni Antonino, pretore già titolare del mandamento di Seminara, collocato in aspettativa per motivi di salute dal 1° marzo a tutto aprile del volgente anno, è confermato nell'aspettativa stessa di ufficio, col terzo dello stipendio, fino a tutto il 15 luglio 1881, ed è richiamato dal giorno successivo in attività di servizio nel mandamento di Calanna.

MINISTERO DELL'INTERNO

Operazioni più importanti di polizia — Assistenza pubblica e privata.

Terzo trimestre 1881

I. Servizi speciali e distinti di pubblica sicurezza.

3° TRIMESTRE	Numero delle operazioni più importanti compiute	Somme ricuperate in reati contro le proprietà	Funzionari ed agenti che ebbero a distinguersi					Numero degli imputati di crimini o delitti arrestati nel mese			
			Ufficiali di P. S.	RR. carabinieri	Guardie di P. S.	Altri agenti	Totale	D'Ufficio	Per mandato di cattura	Dall'arma dei RR. carabinieri	Dalle guardie di P. S.
Luglio	124	L. 122,259	74	254	90	8	426	5696	2790	5855	2374
Agosto	133	» 84,865	92	214	97	13	416	6787	2573	6512	2614
Settembre	153	» 50,386	76	167	72	12	327	6277	2856	6515	2427
Totale N.	410	L. 257,510	242	635	259	33	1169	18760	8219	18882	7415

3° TRIMESTRE	Numero degli imputati di crimini o delitti arrestati nel mese				Numero degli individui arrestati in possesso di armi vietate					
	Da altri agenti	Consegnati ai Tribunali	Rimessi in libertà	Totale degli individui arrestati	Dall'arma dei RR. carabinieri	Dalle guardie di P. S.	Da altri agenti	Consegnati ai Tribunali	Rimessi in libertà	Totale delle armi sequestrate
Luglio	257	8123	363	8486	451	142	20	605	8	640
Agosto	234	8994	366	9360	584	187	20	787	4	847
Settembre	191	8546	587	9133	552	134	33	690	29	791
Totale N.	682	25663	1316	26979	1587	463	73	2082	41	2278

II. Infortuni.

3° TRIMESTRE	Numero dei salvataggi compiuti in casi di inondazioni, annegamenti, incendi ed altre calamità					Numero dei soccorsi prestati senza salvataggio di persone nei casi di INCENDI				
	Da ufficiali di P. S.	Dall'arma dei RR. carabinieri	Dalle guardie di P. S.	Da altri agenti	Totale dei salvataggi	Da ufficiali di P. S.	Dall'arma dei RR. carabinieri	Dalle guardie di P. S.	Da altri agenti	Totale degli incendi nei quali prestarono soccorso
Luglio	»	3	»	»	4	56	128	52	61	131
Agosto	»	3	6	»	10	87	434	63	149	515
Settembre	1	4	1	3	10	58	179	51	53	190
Totale N.	1	10	7	3	24	201	741	166	263	836

3° TRIMESTRE	Numero dei soccorsi prestati senza salvataggio di persone nei casi di									
	INONDAZIONI					EPIDEMIE ED ALTRE CALAMITÀ PUBBLICHE O PRIVATE				
	Da ufficiali di P. S.	Dall'arma dei RR. carabinieri	Dalle guardie di P. S.	Da altri agenti	Totale delle inondazioni nelle quali prestarono soccorso	Da ufficiali di P. S.	Dall'arma dei RR. carabinieri	Dalle guardie di P. S.	Da altri agenti	Totale delle epidemie od altre calamità nelle quali prestarono soccorso
Luglio	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Agosto	»	»	»	»	»	1	2	»	1	2
Settembre	»	»	»	»	»	3	2	2	1	3
Totale N.	»	»	»	»	»	4	4	2	2	5

III. Assistenza.

3° TRIMESTRE	Numero degli ammalati raccolti per le vie ed assistiti					Numero dei feriti raccolti per le vie ed assistiti					Numero dei morti fatti raccogliere sulle vie				
	Da ufficiali di P. S.	Dall'arma dei RR. carabinieri	Dalle guardie di P. S.	Da altri agenti	Totale	Da ufficiali di P. S.	Dall'arma dei RR. carabinieri	Dalle guardie di P. S.	Da altri agenti	Totale	Da ufficiali di P. S.	Dall'arma dei RR. carabinieri	Dalle guardie di P. S.	Da altri agenti	Totale
Luglio	32	18	106	930	1086	6	33	237	283	559	47	36	30	5	118
Agosto	21	14	131	1192	1358	16	35	289	234	574	24	31	32	7	94
Settembre . . .	26	6	118	975	1125	8	34	244	219	505	10	15	20	10	55
Totale N.	79	38	355	3097	3569	30	102	770	736	1638	81	82	82	22	267

Segue III. Assistenza.

3° TRIMESTRE	Numero degli ubbriachi raccolti per le vie					Numero dei fanciulli abbandonati e raccolti per le vie					Numero dei mendicanti raccolti o arrestati per le vie				
	Da ufficiali di P. S.	Dall'arma dei RR. carabinieri	Dalle guardie di P. S.	Da altri agenti	Totale	Da ufficiali di P. S.	Dall'arma dei RR. carabinieri	Dalle guardie di P. S.	Da altri agenti	Totale	Da ufficiali di P. S.	Dall'arma dei RR. carabinieri	Dalle guardie di P. S.	Da altri agenti	Totale
Luglio	31	105	475	66	677	12	12	182	32	238	9	476	852	357	1994
Agosto	17	124	467	52	660	5	19	163	23	210	3	514	497	351	1365
Settembre . .	20	188	421	67	696	5	3	208	27	243	6	517	1031	366	1920
Totale N.	68	417	1363	185	2033	22	34	553	82	691	18	1507	2380	1074	4979

IV. Minorenni discoli.

3° TRIMESTRE	Numero dei minorenni discoli														
	ARRESTATI					CONSEGNATI AI PARENTI O TUTORI					FATTI RINCHIUDERE IN UN PUBBLICO STABILIMENTO DI LAVORO				
	Da ufficiali di P. S.	Dall'arma dei RR. carabinieri	Dalle guardie di P. S.	Da altri agenti	Totale	Da ufficiali di P. S.	Dall'arma dei RR. carabinieri	Dalle guardie di P. S.	Da altri agenti	Totale	Da ufficiali di P. S.	Dall'arma dei RR. carabinieri	Dalle guardie di P. S.	Da altri agenti	Totale
Luglio	14	5	169	4	192	143	7	33	3	186	89	»	»	»	89
Agosto	2	»	173	5	180	143	1	82	12	238	61	»	»	»	61
Settembre . . .	2	3	220	6	231	146	1	35	2	184	81	»	»	»	81
Totale N.	18	8	562	15	603	432	9	150	17	608	231	»	»	»	231

V. Conciliazioni fatte da ufficiali di P. S. (Articolo 9 della Legge).

3° TRIMESTRE	Numero dei privati dissidi conciliati a richiesta delle parti				
	Fra parenti	Fra estranei	Con redazione di verbale	Senza redigere verbale	Totale
Luglio	2698	8326	471	10553	11024
Agosto	2741	8642	482	10901	11383
Settembre	2653	8283	386	10550	10936
Totale N.	8092	25251	339	32004	33343

VI. Funzionari, carabinieri e guardie di P. S. morti, feriti o premiati in servizio.

3° TRIMESTRE	Morti in servizio o per causa del medesimo				Feriti in servizio				Premiati con											
									MEDAGLIA AL VALOR CIVILE				MEDAGLIA AL VALOR MILITARE				MENZIONE ONOREVOLE			
	Funzionari	RR. carabinieri	Guardie	Totale	Funzionari	RR. carabinieri	Guardie	Totale	Funzionari	RR. carabinieri	Guardie	Totale	Funzionari	RR. carabinieri	Guardie	Totale	Funzionari	RR. carabinieri	Guardie	Totale
Luglio	»	1	»	1	1	24	2	27	»	»	»	»	»	1	»	1	»	»	»	»
Agosto	»	1	»	1	»	22	1	23	»	»	»	»	»	1	»	1	»	»	»	»
Settembre . . .	»	»	1	1	»	31	6	37	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1
Totale N.	»	2	1	3	1	77	9	87	»	»	»	»	»	2	»	2	»	1	»	1

3° TRIMESTRE	Encomi o gratificazioni avute												SOMME CONCESSE
	DAL MINISTERO				DAL PREFETTO				DA ALTRI SUPERIORI				
	Funzionari	RR. carabinieri	Guardie	Totale	Funzionari	RR. carabinieri	Guardie	Totale	Funzionari	RR. carabinieri	Guardie	Totale	
Luglio	59	112	86	257	9	32	1	42	2	104	14	120	L. 5,654
Agosto	70	164	106	340	16	21	3	40	6	166	18	190	» 7,343
Settembre	100	110	83	293	22	23	29	74	11	129	7	147	» 5,692
Totale N.	229	386	275	890	47	76	33	156	19	399	39	457	L. 18,689

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il giorno 16 gennaio 1882 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica, ed il successivo giorno 18 quelli per quattro posti nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme fissate col decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 30 novembre prossimo venturo, trascorso il qual termine verranno respinte, ed essere accompagnate coi seguenti documenti:

1. Attestato di cittadinanza italiana;
2. Fede di nascita, da cui consti che l'aspirante ha non meno di 20 anni, nè più di 30;
3. Attestato da cui risulti che il concorrente, se l'età lo esige, ha soddisfatto all'obbligo della leva militare;
4. Certificato medico, comprovante la sana costituzione e la buona conformazione fisica del concorrente;
5. Diploma di laurea in leggi ottenuto in una Università italiana, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di commercio di Venezia (sezione consolare), se l'aspirante concorre alla carriera consolare.

Il diploma dottorale ottenuto in una Facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina, se l'aspirante concorre alla carriera diplomatica;

6. Atto autentico comprovante che l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai parenti o da altri, ha la libera disposizione di un'annua rendita non inferiore a lire 8000, se concorre alla carriera diplomatica, ed a lire 3000 se a quella consolare;
7. Attestato di appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e di aver sempre tenuto una buona condotta.

Le domande, estese in carta da bollo da lire 1 20, dovranno essere non solo firmate, ma scritte interamente di pugno dell'aspirante.

Saranno esclusi dagli esami coloro che in un previo esperimento non daranno prova di possedere una scrittura ben formata e chiara.

Non sarà ammesso a concorrere chi si presenta per la terza volta.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Gli esami saranno scritti e verbali, e verseranno principalmente sulla legislazione civile, penale e commerciale, il diritto internazionale e costituzionale, la economia politica, la statistica, la storia antica e moderna, la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e contabilità.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, spagnuola e portoghese, russa, slava od una delle principali lingue dell'Asia.

Roma, addì 8 ottobre 1881.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

Avviso di concorso.

Presso questo R. Collegio delle Fanciulle è aperto il concorso al vacante posto di insegnante di lingua e letteratura francese, coll'annuo stipendio di L. 1320.

Il concorso è per titoli, ed anche per esame, quando il Consiglio lo creda, e rimane aperto fino a tutto il corrente mese di novembre.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze in carta da bollo da L. 1. al Consiglio di amministrazione del Collegio stesso (via della Passione, n. 12), dichiarando il loro domicilio, ed allegando alla loro domanda i seguenti documenti:

1° Attestato di nascita, comprovante l'età e la cittadinanza italiana;

2° Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune in cui l'aspirante ebbe l'ultima dimora;

3° Attestato degli studi percorsi e diploma comprovante l'abilitazione ad insegnare le succennate materie;

4° Gli atti comprovanti gli impieghi che per avventura avessero già coperti.

E tutti quegli altri ricapiti che potessero avvalorare la loro istanza.

Milano, il 1° novembre 1881.

Il Regio Provveditore Presidente
G. Rho.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 5 novembre della Camera dei deputati di Francia l'ordine del giorno recava la discussione sulle interpellanze relative alla spedizione di Tunisi.

Primo a prendere la parola fu il presidente del Consiglio, il quale si espresse in questi termini:

« La Camera ha compreso per quali ragioni ho desiderato di far precedere questa importante discussione con spiegazioni anticipate: mandatario dell'ultima Camera il governo deve rendere i conti alla nuova.

« Attaccati con violenza da vari mesi, noi sappiamo quali accuse sono da disdegnare, quali da confutare.

« La polemica ha gettato l'opinione pubblica in una così strana confusione di idee, che tutti risentiranno il vantaggio che il governo ricordi qui i termini della quistione e ne definisca il terreno.

« In questa polemica veggo chiaramente due ordini di attacchi: due campagne, e in questo grande processo, due processi distinti: l'uno fatto al governo dapprima, di cui si biasimano gli errori diplomatici e militari.

« Noi risponderemo collettivamente ed individualmente. Per fortuna la procedura qui non è quella dei *meetings della indignazione;* non basta di gettare i suoi avversari alla porta, bisogna precisare i fatti e provarli.

« Il secondo processo ha un altro carattere; esso mira alla spedizione di Tunisi.

« Si mettono in causa le origini della spedizione: si contesta la sua necessità. Si prende di mira adunque la vecchia Camera, passando sopra le teste del gabinetto.

« È l'immensa maggioranza di questa vecchia Camera che ha fatto la spedizione, che ha acclamato il trattato. Questo processo è il più importante. Quanto ai ministri se ne trovano sempre.

« Io diceva: è poca cosa l'esistenza di un ministero; ma l'onore della Francia compromesso davanti l'Europa, ecco quello che è grave, e su cui dobbiamo intenderci subito.

« Sconfesserete voi la maggioranza che vi ha preceduti? Vi sconfesserete voi stessi? Con profonda sorpresa e un po' di umiliazione io mi vedo obbligato di ricordare a questa tribuna che la spedizione della Tunisia ha avuto delle cause nazionali, ed ha risposto a delle necessità patriottiche.

« Non era uno stato di fiducia vera e senza illusioni? Noi eravamo al 29 luglio, cioè all'epoca in cui delle difficoltà si erano già manifestate, in cui Sfax era stata saccheggiata prima dagli arabi, poi gloriosamente presa dalle nostre truppe, in cui si mandavano dei rinforzi, in cui Gabes e Djerba erano occupate. Voi allora foste qui presenti e fiduciosi. E perchè foste fiduciosi? Perchè eravate, come la Francia intera, sotto l'impero del sentimento di una grande necessità nazionale.

« Vi ingannavate voi e l'opinione pubblica? È egli falso che il protettorato tunisino abbia questo carattere d'una necessità politica?

« Nessuno lo contestava allora, e quando nella seduta del 12 aprile, sull'interpellanza del signor Janvier de la Motte, il signor Lenglé faceva il primo l'oltraggiante raffronto fra l'affare tunisino e l'affare Jecker al Messico, voi non avete dimenticata la severa lezione caduta dalla tribuna all'oratore balbettante e che finiva per ritrattarsi.

« Il partito intransigente ha ripreso per suo conto la campagna della destra e ne ha fatto la sua tribuna elettorale; poi sono venuti i *meetings* popolari, quelle riunioni grottesche in cui si accusano le persone senza ascoltarne le difese; in cui si condannano senza lasciarle parlare; in cui i funzionari congedati dal ministero degli affari esteri sono applauditi dai reduci di Numea; in cui si vede trascinato nel fango

di tutti gli insulti il rappresentante della Francia a Tunisi. Io non so se tutte queste infamie oseranno affrontare la maestà di questa tribuna. Per il momento mi contento di calpestarle col piede. „

Il presidente del Consiglio, insistendo sul carattere nazionale della questione, risale ai precedenti; cita la monarchia di luglio e il signor Guizot ed entra in molti particolari, concludendo che la Francia era da lungo tempo spinta ad agire come ha agito in questa circostanza.

Entra a trattare della questione finanziaria. Egli dice che i crediti votati erano dei crediti di previsione, e che ciò non è stato contestato nella Commissione del bilancio.

Il signor Ferry tratta in seguito la questione degli effettivi e spiega la differenza che c'è fra l'esercito secondo la legge del 1832 e l'esercito del 1872; questo pieno di giovani è nella età critica in cui le influenze anemiche debilitanti e tifoidiche sono più da temere.

Il ministro della guerra ci ha pensato. Una grande campagna autunnale era già fissata.

Voci diverse. Ci ingannaste allora.

Ferry. Non facciamo giuochi di parole; è certo che dovevamo preparare una campagna autunnale.

Il signor Ferry dice che questa era la ragione che ha deciso il signor ministro della guerra a mandare i quarti battaglioni. Le truppe si sono ritirate dal nord, e questo non ha avuto conseguenze nel sud, ove la ribellione è allo stato permanente.

Il presidente del Consiglio termina facendo un grande elogio del modo con cui è stata diretta l'operazione dal punto di vista militare, e supplica la Camera nella deliberazione che sta per prendersi di non compromettere il successo certo della campagna.

" Non toccate la Francia, disse egli, non toccate l'esercito. „

A quanto si scrive da Costantinopoli al *Times*, in data 1° novembre, una grande inquietudine regnerebbe al palazzo imperiale rispetto alle faccende dell'Arabia, e il più rigoroso segreto si osserverebbe relativamente a tutto ciò che accade in quella parte dell'impero. In mancanza d'informazioni degne di fede, dice il corrispondente del giornale inglese, le voci più strane trovano credenza. Tra queste voci v'è pure quella che il gran sceriffo si è proclamato califfo ed ha messo in libertà Midhat pascià, affidandogli la direzione degli affari civili nel nuovo califfato arabo. Questa strana notizia si è accreditata tra alcuni personaggi subordinati del palazzo, ma essa ha bisogno di essere confermata da parte più attendibile. Quello che si può affermare con certezza si è che alcune tribù dei dintorni della Mecca sono in istato d'insurrezione; che il gran sceriffo Abdul-Muttalib è sospetto di essere in relazione coi capi del movimento; che è stato dato l'ordine al comandante militare turco di porre, all'occorrenza, il gran sceriffo in istato d'arresto, e che le guarnigioni turche vengono rinforzate.

La *National Zeitung* di Berlino, del 4, annunzia che il cancelliere dell'impero ebbe per ospite, negli scorsi giorni, un grande industriale israelita, e che alla domanda di questo ultimo se egli fosse d'accordo col movimento antisemitico, il principe rispose:

" Nulla di più falso. Disapprovo assolutamente questa lotta contro gli ebrei, sia che si aggiri sulla questione religiosa, ovvero di razza. Con uguale diritto si potrebbero un giorno attaccare dei tedeschi di origine polacca o francese, e dire che essi non sono tedeschi. Se gli ebrei si occupano di preferenza degli affari commerciali, è cosa che li riguarda; ciò deve forse attribuirsi alla loro precedente esclusione da altre professioni, ma certo non è giusto usare, riguardo alla loro maggiore agiatezza, quelle espressioni offensive che trovo realmente biasimevoli, perchè eccitano l'invidia e l'odio delle masse. Non consentirò giammai a che vengano in alcun modo menomati i diritti costituzionali degli ebrei.

" L'organizzazione intellettuale degli ebrei li rende disposti alla critica, e perciò si trovano di preferenza nell'opposizione; ma io non faccio alcuna distinzione fra gli avversari cristiani ed ebrei della mia politica economica, che sostengo come utile pel paese. Se ho risposto ad indirizzi e telegrammi di adesione, lo feci per dovere di cortesia, come dissi già a Richter; risponderei con altrettanto piacere al partito progressista, ma da questi non ricevetti mai nessuna adesione. „

Il *Messager d'Athènes*, in un articolo sulla situazione delle nuove provincie del regno di Grecia, si esprime in questi termini:

" Abbiamo da Arta la notizia che i mussulmani hanno abbandonato quella città. Ad Arta i mussulmani erano in piccolo numero, epperò la loro partenza non arreca gravi danni. Più sensibile di gran lunga sarebbe la partenza della popolazione agricola mussulmana dalla Tessaglia, se vero è, come ci viene detto, che essa si prepara ad emigrare in paesi mussulmani.

" Per rendere affezionati i mussulmani alla nuova patria, il governo ellenico ha avuto per essi dei riguardi che in parecchi siti delle nuove provincie hanno recato una viva sorpresa ai cristiani. Il governo ha fatto certamente quanto poteva attendersi da lui, per trattenerveli e per ispirare loro fiducia nella libertà assicurata a tutti in misura eguale dalle nostre istituzioni costituzionali. Essi non hanno a lagnarsi nè delle nostre autorità, nè delle nostre truppe, nè delle popolazioni che, sebbene oppresse fin qui, hanno loro steso fraternamente la mano. Se emigrano, vuol dire che, avvezzi a vivere sotto una dominazione, non possono vivere del pari sotto l'impero di istituzioni che garantiscono a tutti i cittadini la libertà e l'eguaglianza assoluta dinanzi alle leggi.

" Un'ordinanza reale prescrive la formazione delle liste elettorali nelle nuove provincie. Le circoscrizioni ed il numero dei deputati da eleggersi da ciascuna di esse verranno determinati con un'ordinanza posteriore, su proposta del Consiglio dei ministri. Il diritto di voto, nella circoscrizione, appartiene a tutti i cittadini di ventun anni d'età e al disopra, sia che essi abitino nella circoscrizione, o che ne siano semplicemente originari, a meno che essi non abbiano trasferito altrove il loro domicilio politico. È fatta eccezione soltanto per coloro che non avranno ancora optato per la nazionalità ellenica secondo le disposizioni della convenzione di Costantinopoli. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Lione, 7. — Iersera ebbe luogo un *meeting* di 1500 persone, nel quale Billing rinnovò le sue accuse riguardo agli affari di Tunisia. Humbert attaccò violentemente Gambetta, il ministro della guerra e l'Intendenza militare.

Londra, 7. — Visto il grande lavoro della Commissione agraria d'Irlanda, il governo ha l'intenzione di creare 4 Sottocommissioni.

Una circolare di Egan, distribuita nel sud dell'Irlanda, consiglia nuovamente gli affittaiuoli a non pagare i fitti.

Vienna, 7. — La Delegazione plenaria austriaca votò il bilancio del ministero degli affari esteri.

Nel corso della discussione, Kallay, rammentando le sue dichiarazioni fatte nella Commissione, disse che i rapporti dell'Austria con tutte le potenze estere sono eccellenti. Vi è però una certa gradazione nell'intimità di questi rapporti. Può essere che sorga qualche dissenso fra potenze le cui relazioni reciproche sono ottime. Ma allora l'accordo si ristabilisce tanto più facilmente in quanto che queste relazioni sono ottime.

Vienna, 7. — La *Wiener Abendpost* pubblica il seguente comunicato:

« I giornali di Vienna commentano lungamente, oggi, la discussione che ebbe luogo ieri nella Commissione per gli affari esteri della Delegazione ungherese. Ma gli stenografi non avendo sempre assistito alle deliberazioni della Commissione, causa il carattere confidenziale di queste, e i rappresentanti del governo non avendo potuto controllare e rettificare la riproduzione delle loro dichiarazioni politiche, è evidente che questa riproduzione contiene errori essenziali che alterano in passi importanti il senso e le tendenze delle dichiarazioni del governo. »

Venezia, 7. — Sono giunti, provenienti da Milano, il conte di Wimpffen ed il barone di Keudell.

Livorno, 7. — Sua Altezza il Duca di Genova è partito per Spezia.

Roma, 7. — L'Ufficio centrale del Senato è stato convocato per il 19 corrente per la lettura della relazione.

Bologna, 7. — L'on. Baccarini parte domani per Finale (Emilia), invitatovi dalla cittadinanza.

Lavino, 7. — Il treno 53, proveniente stamane da Piacenza per Bologna, investì presso la stazione di Lavino un toro che trovavasi sulla linea.

Una vettura uscì dal binario. Nessun altro inconveniente.

Parigi, 7. — *Camera dei deputati.* — Riprendesi la discussione sulle interpellanze.

Naquet constata che l'intervento anticipato del governo semplifica il còmpito degli interpellanti. Rimprovera il governo per non avere informato sufficientemente la Camera circa la spedizione allorchè esso domandò i crediti. Quindi la Camera non è solidale col governo. Si agì contrariamente alla Costituzione. Dichiara che la guerra ebbe luogo senza l'assenso del Parlamento. Critica il sistema di mobilitazione. Biasima il governo per aver ceduto ad una preoccupazione elettorale. Ricorda la tradizione parlamentare che proibisce a qualsiasi membro del gabinetto attuale di far parte del gabinetto futuro. (*Movimenti diversi*)

Lefaure critica vivamente la direzione militare di Farre e l'amministrazione sanitaria.

Farre espone tutte le misure prese per la spedizione. (*Movimenti diversi*) Legge molti documenti. Terminando, parla degli attacchi ai quali fu fatto segno.

Desroys constata l'incapacità deplorabile dell'amministrazione della guerra. Supplica il governo di non compromettere la Francia e l'esercito con simili avventure.

Vienna, 7. — *Delegazione plenaria austriaca.* — Il barone di Hübner dice: « Mi sia permesso, come al più vecchio dei diplomatici dell'Assemblea, di pronunziare una parola di riconoscenza all'indirizzo di Haymerle. (*Applausi*) La sua opera principale è stata la soluzione favorevole della questione greca, mercè la prudenza e la moderazione delle potenze e mercè l'accordo intimo fra i gabinetti di Vienna e di Berlino. Haymerle si dedicò a questo còmpito della pacificazione dell'Oriente e ad altri gravi doveri, finchè glielo permisero le sue forze fisiche. È morto benemerito dell'imperatore e della patria. »

Bucarest, 7. — Il re ha ricevuto in udienza solenne l'ambasciata straordinaria incaricata dallo Sciah di Persia di complimentarlo in occasione dell'erezione della Rumenia a regno.

Belgrado, 7. — È infondata la voce che tutti i vescovi si siano dimessi in seguito alla sospensione del metropolita.

È smentita pure la voce sparsa dai liberali che il gabinetto si sia dimesso.

Tunisi, 7. — Le colonne Forgemol e Logerot si preparano a marciare sopra Gafsa e Gabes. La colonna Philibert opererà al nord-ovest di Keruan. La marcia delle colonne Forgemol e Logerot avrebbe per scopo di circondare gl'insorti, ma specialmente di far loro vedere che non devono attendersi alcun soccorso dai turchi, da Tripoli, soccorso che gl'insorti continuano a sperare.

La colonia francese spedì telegraficamente ai presidenti della Camera e del Senato un indirizzo per protestare contro l'idea di ritirare le truppe francesi dalla Tunisia.

Rio Janeiro, 4. — È partito pel Mediterraneo il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Vienna, 7. — Il signor Kallay ha manifestato al generale Di Robilant il suo vivo rammarico per l'inesplicabile versione data dai giornali di Vienna della seduta di ieri del Comitato della Delegazione ungherese. Egli ha ripetuto all'ambasciatore italiano, nei seguenti termini, le sue precise dichiarazioni circa la visita dei Sovrani d'Italia: « La nostra Monarchia già trovavasi, malgrado il movimento irredentista, in relazioni amichevoli coll'Italia. Il Re Umberto, prendendo l'iniziativa della visita, fornì una testimonianza delle relazioni amichevoli tra i due Stati. L'opinione pubblica e l'opinione della stampa dei due paesi provano il buon successo del convegno. Non furono prese in considerazione, nè sorsero speciali questioni politiche. Il risultato di questa visita è che non avremo, nè dall'una, nè dall'altra parte, nulla da desiderare, nulla da temere nelle nostre relazioni in avvenire. »

Parigi, 7. — Un dispaccio privato da Sofia dice che, in seguito a vivo dissenso tra il principe e l'agente diplomatico russo, questi ordinò ad 86 ufficiali russi che servivano nell'esercito bulgaro di dimettersi. L'agente sarebbe partito per Pietroburgo. Il dissenso è sorto perchè il principe licenziò alcuni ufficiali russi che servivano nelle milizie, la cui condotta lasciava a desiderare.

Verona, 7. — Stasera il Tribunale militare condannò a morte, previa la degradazione, il soldato Missiroli che uccise il furiere Desanctis.

Vienna, 8. — Il giornale ufficiale pubblica la nomina del conte Schoenborn a governatore della Moravia.

Breslavia, 8. — Nel ballottaggio i democratici-socialisti Hasenclever e Kräcker riuscirono eletti contro i candidati progressisti.

Dublino, 8. — Mac Hale, arcivescovo cattolico di Tuam, è morto.

Londra, 8. — La Borsa sarà chiusa domani, causa la processione del lord Maire.

Washington, 8. — Un rapporto di Sheriman raccomanda di aumentare l'effettivo dell'esercito per assicurare il servizio.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La Regia pirofregata *Vittorio Emanuele* partiva ieri, 7, da Livorno per Napoli. È stato disposto che detta nave, 24 ore dopo il suo arrivo a Napoli, sia posta allo stato di disponibilità.

Le Regie torpediniere *Nibbio* ed *Avvoltoio* sono partite ieri, 7, da Fiume per Venezia, ove giunte dovranno essere disarmate.

Notizie marittime. — Rileviamo dall'*Avvenire di Sardegna* che il giorno 2 corrente, alle ore quattro pomeridiane, proveniente da Messina, ancorò nella rada di Cagliari la corvetta austriaca *Arciduca Federico*, comandata dal capitano di fregata cav. Ermano Gedich, con 278 uomini di equipaggio, armata di 12 cannoni. Ha a bordo gli allievi della i. r. marina, e nella stessa sera doveva partire per Gibilterra, d'onde intraprenderà una campagna d'istruzione al Brasile.

Il gran premio internazionale belga. — Con un decreto in data del 14 dicembre 1874 S. M. il re dei belgi istituiva un premio annuo di venticinque mila franchi, destinato ad incoraggiare le opere della intelligenza.

Il premio destinato al secondo concorso internazionale o misto sarà conferito, nel 1885, alla migliore opera che esponga i mezzi da adoperare ed i provvedimenti da prendere per popolarizzare lo studio della geografia e per diffonderne l'insegnamento negli stabilimenti d'istruzione di diversi gradi.

Gli stranieri che desidereranno di prender parte al concorso dovranno inviare le loro opere, stampate o manoscritte, prima del 1° gennaio 1885, al ministero dell'istruzione a Bruxelles.

L'opera manoscritta che otterrà il premio, dovrà essere pubblicata nel corso dell'anno successivo a quello in cui sarà stato conferito il premio.

Il giudizio sul concorso sarà emesso da un giurì nominato da S. M. il re dei belgi; questo giurì sarà composto di sette membri, tre dei quali saranno belgi, e quattro stranieri di diverse nazioni.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 19 al 24 ottobre passarono lo stretto dei Dardanelli 57 bastimenti, aventi le seguenti destinazioni:

17 per Marsiglia, 11 per Malta, 7 per l'Inghilterra, 1 per Trieste, 1 per Beyrouth, 2 per Amsterdam, 4 per Anversa, 1 per Gravosa, 1 per Civitavecchia, 1 per Zante, 1 per Barcellona, 1 per Malaga, 1 pel Pireo, 4 per Gibilterra, 1 per Ancona, 2 per Liverpool, 1 per Lussino.

Sinistri marittimi. — La Direzione dell'Ufficio *Veritas* di Parigi annunzia che nel mese di settembre decorso le navi *a vela* segnalate perdute o supposte perdute furono 116, vale a dire: 37 inglesi, 25 americane, 11 francesi, 10 norvegesi, 8 spagnuole, 5 tedesche, 5 danesi, 5 italiane, 4 russe, 4 svedesi, 1 austro-ungarica, 1 greca ed una nicaraguana.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 11, cioè: 7 inglesi, una francese, una americana, una olandese ed una svedese.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il n. 45 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito e industriali* — Banca Nazionale — Banca Romana — Banca Nazionale Toscana: Situazione al 2 novembre del cambio decennale delle cartelle di rendita — La fusione delle Banche Unite d'Asti coll'Unione Banche Piemontese e Subalpina di Torino — Le Casse di credito agricolo in Rumenia e la riforma della legge sul credito agrario in Italia (*Continuazione, vedi n.* 43) — Forni economici rurali a Fino Mornasco (Como).

Parte ferroviaria — La ferrovia Bologna-Budrio-Portomaggiore — Ferrovia Taranto-Brindisi — Opere ferroviarie approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici a tutto il 24 ottobre 1881 — Situazione dei progetti delle ferrovie complementari al 31 ottobre — Il Congresso internazionale di Berna sui trasporti per ferrovia.

Parte industriale — Esposizione industriale di Milano, XVI (*Vedi n.* 44) — Telegrafo-telefono portatile in Italia — L'accumulatore Faure — L'imbiancamento della seta e della lana — La produzione della ghisa nel Cleveland — La pesca delle perle nel Queensland.

Parte commerciale — Rassegna dei mercati — Il mercato minerario — Il movimento commerciale e marittimo della piazza di Genova nel 1880 — Il trattato commerciale italo-francese — Trattato italo-svizzero — I fallimenti nei mesi di maggio e giugno 1881 — Commercio delle sardine sott'olio colla Russia.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Estrazioni: Città di Arezzo 1868 — Aquila — Società vetraria Veneto-Trentina (Milano) — Milano 1854 — Cessato comune dei Corpi Santi di Milano 1860 — Mondovì 1869 — Parma 1875 — Pisa 1871 — Salerno 1879 — Comune di San Donà di Piave e Musile 1879 — Teramo 1872 — Torino 1860 — Società del gas di Napoli (Parigi) — Società delle Strade Ferrate Livornesi, ora Strade Ferrate Romane (Firenze) — Estrazioni di novembre.

Situazioni: Società meridionale dei magazzini generali — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento: Italia anno lire 10, sei mesi lire 6. Estero anno lire 13, sei mesi lire 7 in oro.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

La Ramia, la Juta e la Vite in Egitto

Nel fascicolo di ottobre del *Bollettino Consolare* il signor Giacomo Russi, di Alessandria d'Egitto, pubblica questi brevi cenni sulla coltivazione in Egitto di alcune piante tessili e della vite:

È oramai un fatto incontestabile che l'Egitto tende sempre più a progredire nell'agricoltura, e che gli sforzi di molti sono rivolti a raggiungere questa meta.

Fino ad ora l'iniziativa parte in generale dagli europei, i quali comprendendo a meraviglia quanto questa terra sia ferace, e quali ricchezze essa possa procurare a chi sappia saggiamente trarne profitto, mettono ad effetto le loro idee, le loro cognizioni, la loro attività, la loro energia, non lasciano sfuggire occasione di esperimentarne le proprietà, coltivando ora l'uno ora l'altro prodotto, conosciuto e non conosciuto, seguendone le fasi con i dettami della scienza agricola per trarre le conclusioni sull'utilità economica di una o dell'altra coltivazione.

Le principali osservazioni e cure sono ora rivolte ai seguenti prodotti:

Ramìa.

La *ramìa*, conosciuta in botanica col nome di *Boemeria tenacissima*, è originaria delle isole dell'Arcipelago indiano, e più specialmente da Giava.

Questa pianta tessile è suscettibile di una moltiplicazione larghissima, di uno sviluppo energico e rapido, e la sua coltura non domanda che poca spesa per procurare raccolti abbondanti e sicuri.

L'importanza quindi di questa pianta tessile destò vivamente l'attenzione degli agricoltori tanto in America che in Europa, e se ne esperimentò con successo la coltivazione tanto nella Carolina del Sud, nella Georgia, nell'Alabama, che in Italia, in Francia, nella monarchia austro-ungarica, specialmente nella provincia di Dalmazia e nel regno di Ungheria.

Siccome l'origine della pianta stessa lo dimostra, il clima caldo le è proprio, e generalmente nei paesi meridionali si possono ottenere quattro e più raccolti all'anno dallo stesso campo di *ramìa*, poichè l'arbusto tagliato che sia all'altezza di circa 2 centimetri al disopra del suolo, giungerà circa due mesi dopo a perfetta maturità, raggiungendo l'altezza di metri 1 50 a 1 80.

L'Egitto adunque, che meglio di molti altri paesi per temperatura e suolo doveva convenire a questa coltivazione, non tardò pure a tentarne l'esperimento, e fin dal principio, eseguito su scala limitata, diede campo a risultati non dubbi per la sovrabbondanza relativa del raccolto ottenuto.

E già da quattro anni gli esperimenti si succedono senza che il rendimento diminuisca, nè che la qualità della fibra degeneri, mantenendosi costantemente tenace, lunga, brillante, ed è certo che gli esperimenti attualmente in corso non smentiranno i precedenti.

Ma se la quistione dell'economia, in quanto riguarda la coltivazione, è sciolta con successo, ciò non basta a far sì che essa venga prontamente e largamente adottata, inquantochè ad impedirlo vi sta di fronte il grande inconveniente che colle macchine fino ad ora adottate il processo della scorticazione riescì imperfetto, togliendo alla fibra molti dei vantaggi che la distinguono e che la metterebbero in grado, da quanto si prevede, di rivaleggiare coi tessili i più importanti, quali sono il lino e la seta.

La macerazione nelle acque stagnanti, usitata negli altri paesi, e principalmente nelle Indie, per le piante della specie della *ramìa* non sarebbe da consigliarsi per l'Egitto, inquantochè le esalazioni miasmatiche che risulterebbero da un prodotto abbondante in putrefazione, sarebbero di grande nocumento alla pubblica igiene.

Quindi in Egitto per ottenere la fibra libera dalla corteccia si ricorse a processi chimici poco economici, che, in aggiunta alle macchine sopra indicate, diedero ad intravedere l'importanza del tessile, ma senza che lo scopo prefisso fosse totalmente raggiunto.

Con tutto ciò l'ostacolo non è giudicato insormontabile, nè il volere vien meno a chi intraprese di trarre e far trarre profitto al paese di tale coltura.

Attualmente in Alessandria è in via di costruzione una nuova macchina suggerita dall'esperienza acquistata dall'uso fatto precedentemente con le altre, e si ritiene per fermo, almeno da quanto asseriscono gl'interessati, che questa macchina, per le innovazioni che saranno introdotte nella costruzione, sarà atta a produrre gli effetti desiderati.

E che così fosse, sarebbe ventura, imperciocchè tutte le terre d'Egitto, che possono essere facilmente irrigate, sono atte alla coltura di questa pianta, che per il suo vigore e la sua rusticità non ha bisogno di tante cure, e che in un dato caso resiste tanto all'aridità che alla grande umidità.

Juta.

Altra pianta tessile, il cui prodotto rivaleggia già da molti anni nell'industria della filatura greggia con i prodotti dello stesso genere, e principalmente con la canape, e la cui coltivazione, estendendosi in breve tempo nelle Indie, diede risultati così importanti all'economia industriale e commerciale, si esperimenta pure da qualche anno in Egitto, ed i risultati ottenuti danno a divedere un vantaggio nell'adozione di questa coltivazione.

Nell'anno in corso la quantità delle fibre ottenute dal poco coltivato permise di formare alcune balle, che furono esportate per l'Inghilterra, là dove si voleva fare conoscere il nostro prodotto, acciò ne venisse classificata la qualità. Essa fu trovata perfetta, e, se non migliore, pari a quella del prodotto indiano, per cui la piccola partita ottenne spaccio pronto e prezzo elevato, con piena soddisfazione di chi tanto lodevolmente si prese cura dell'esperimento.

Ma l'inconveniente che si presenta per la scorticazione della *ramìa* è proprio pure alla *juta*, poichè, per estrarne le fibre, si deve ricorrere alla macerazione, la quale porterebbe le conseguenze da me precedentemente indicate, nè il vantaggio materiale che risulterebbe da questo procedere compenserebbe al certo il grave danno che ne deriverebbe alla igiene.

Per cui, acciocchè questa coltivazione prenda seria estensione in Egitto, è necessario, siccome per la *ramìa*, che si trovi una macchina atta a raggiungere lo scopo prefisso, senza essere costretto di valersi della macerazione.

Dalla coltivazione della *juta* le Indie traggono profitti immensi, perchè, oltre all'esportazione della materia prima per molti paesi di Europa, si istituirono pure colà degli stabilimenti importanti per la tessitura della fibra e la fabbricazione dei sacchi, che trovano uno smercio considerevole nel mondo intero, e che per la modicità del valore, in confronto a quelli fabbricati di stoffa di canape, vengono dappertutto preferiti agli altri, e specialmente in Egitto, dove se ne importa una quantità ben rilevante.

Viticoltura.

La viticoltura in Egitto risale alla più remota antichità, e le vestigia ne appaiono ovunque nelle antiche necropoli, dove sono frequentemente riprodotte scene campestri, ed in cui la vigna ne occupa la più gran parte.

Nella foresta pietrificata, che trovasi a cento chilometri distante dal Cairo, si scorgono dei frammenti pietrificati, che hanno una rassomiglianza così perfetta con i ceppi di vigna in decomposizione, da non lasciar dubbio sulla coltivazione in quell'epoca remota di tale prodotto.

All'epoca della conquista romana i vini egiziani erano tenuti in gran pregio e ricercati per le tavole dei ricchi; e non fu che la conquista araba quella che impedì la coltivazione della vigna, perchè interdetta dal Corano.

Da quell'epoca in poi, la vigna fu tutt'affatto negletta in Egitto, e semplicemente la si coltivò in appresso in alcuni giardini, scegliendo le specie atte a produrre l'uva da tavola.

Però, negli ultimi tempi, i costumi ortodossi maomettani incominciando a rilassarsi, si ragionò un po' più liberamente e la brama di lucro superando la superstizione, si venne a riflettere che il lasciar da parte una coltura tanto ricca e di cui profittava tanto l'Europa, era follia: quindi la vite incominciò ad apparire più abbondante nelle terre vicereali ed in quelle dei grandi indigeni.

Ma i primi passi fatti a tentoni e senza esperienza lasciarono le cose come stavano, e non produssero altro vantaggio che quello di procurare maggior quantità di uva da tavola e di scoraggiare quelli che, valendosi del passato, erano sicuri che la vigna poteva produrre ben meglio, dando vini generosi al pari di quelli di Europa.

Ma se tardi giovarono, gli esperimenti precedenti valsero pur essi a qualche cosa; però ci volle anche qui l'opera dell'europeo, per stabilire che l'Egitto era atto a produrre meglio, e che per ottenere il vino non necessitava che una intelligente coltura. Partendo quindi da questo principio, le esperienze si succedettero rapidamente, e provarono ad esuberanza quale immenso vantaggio l'Egitto ritrarrebbe dalla viticoltura con pochissima spesa, e senza che questa prenda il posto alle altre coltivazioni.

La vigna prospera nella sabbia, e può essere facilmente coltivata con poca spesa, dando degli eccellenti prodotti e procurando utili che a prima vista non si oserebbero sperare.

Negli esperimenti fatti a Bir-Abu-Bellah e ad Ismailia, le vigne di tre anni di coltivazione hanno dato la cifra media di 6 chilò per ceppo, ciocchè in 2500 ceppi coltivati per ettaro, rappresentano il quantitativo di 15,000 chilò, cioè 5000 chilò e più di quanto si ottiene in certi paesi di Europa, e ciò anche raramente prima del sesto anno di coltivazione.

In Francia non vi è raccolta piena che nel 6° anno ed in Italia nel 5° anno di coltivazione.

Il clima è essenzialmente favorevole alla vinificazione, permettendo all'uva di acquistare tutta la sua maturità, ed è quasi certo che senza rischio il vino di Egitto acquisterebbe una gradazione di alcool delle più elevate. E pure questo punto potè essere verificato in alcuni campioni estratti dalle uve a Ismailia ed a Bir-Abu-Bellah. I primi campioni, prodotto di uva da tavola spremuta senza discernimento, non diedero alcun vantaggio rassicurante, ma in seguito poi da quella specialmente coltivata a Bir-Abu-Bellah si ottenne un vino rosso buono commerciale, che al gusto si avvicina al vino rosso italiano e che segna il 12 per cento di alcool.

Infine la vigna in Egitto non è sottoposta a nessuna delle cause che rendono la raccolta incerta in Europa, giungendo in piena maturità alla fine di giugno ed ai primi di luglio (data che coincide precisamente coll'epoca citata dagli storici per la maturità nei tempi antichi), e così schiva l'inconveniente delle dirotte pioggie dell'autunno e dell'inverno che le tornerebbero nocive.

L'unico ostacolo di cui convien tener conto è il vento del deserto (*Hamsin*) che sovente soffiando impetuoso ed oltremodo cocente, distrugge il germoglio ed il fiore, ma anche da questo è facile il garantirla a mezzo di ripari di bambucco e di canne che tornerebbero convenienti anche come prodotto.

Per cui l'Egitto potrebbe cavare gran partito da buona parte del deserto, coltivando la vigna su vasta scala senza togliere alle altre terre i raccolti già in corso. Come fu già dimostrato, la fecondità di queste terre è sorprendente, e quindi la sovrabbondanza di un raccolto così ricco aggiungerebbe nuova prosperità al paese; per cui è a desiderare che gli esperimenti praticati non restino cosa morta, o lascino l'impresa nell'infanzia, poichè se così fosse, si rifiuterebbe uno dei tanti doni di cui natura è così prodiga a questo paese.

Corre voce che alcuni di nazionalità francese, sia per conto loro o come agenti di altre case della stessa nazione, stimolino il coltivatore indigeno ad esercitare tale coltura su vasta scala, promettendo loro che essi acquisterebbero l'uva per esportarla in Francia, essendo loro indifferente che per il lungo viaggio essa giunga a destinazione anche in parte guasta, certi che sempre potrebbero ottenere un vino andante.

E sembra che lo stimolo incominci a fare l'effetto desiderato, poichè da quanto si dice, alcuni si vanno persuadendo di tentarne la prova, e molti altri si propongono di farlo in appresso; ciocchè verificandosi, sarebbe lusinghevole per l'avvenire di questo prodotto in Egitto.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	coperto	—	12,5	5,0
Domodossola	3[4 coperto	—	7,1	1,9
Milano........	nebbioso	—	9,9	7,5
Venezia	coperto	calmo	8,4	6,6
Torino........	nebbioso	—	7,8	5,6
Parma........	nebbioso	—	9,3	5,7
Modena.......	coperto	—	9,0	5,1
Genova.......	nebbioso	—	16,0	14,3
Pesaro........	nebbioso	calmo	12,3	8,3
P. Maurizio..	coperto	calmo	17,4	13,4
Firenze.......	coperto	—	15,0	8,0
Urbino........	coperto	—	8,8	5,9
Ancona.......	nebbioso	calmo	13,3	8,8
Livorno	coperto	calmo	16,7	13,5
C. di Castello	coperto	—	16,2	1,0
Camerino....	coperto	—	14,9	8,2
Aquila........	coperto	—	16,2	7,1
Roma.........	quasi coperto	—	18,3	12,4
Foggia........	3[4 coperto	—	16,6	8,1
Napoli........	coperto	calmo	17,6	13,1
Potenza......	coperto	—	15,0	5,8
Lecce	3[4 coperto	—	19,4	12,0
Cosenza	sereno	—	18,0	8,5
Cagliari	coperto	calmo	21,0	14,0
Catanzaro ...	sereno	—	16,8	11,3
Reggio Cal...	1[4 coperto	mosso	18,8	16,0
Palermo......	sereno	calmo	21,5	11,3
Caltanissetta	sereno	—	16,5	8,6
P. Empedocle	sereno	calmo	19,2	13,4
Siracusa......	1[4 coperto	legg. mosso	20,0	12,6

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 7 novembre 1881.

Continua l'anticiclone sull'Italia e sulla Svizzera. Pressione minima 740 al nord della Norvegia, massima 778 sulla Svizzera.

In Italia barometro disceso dovunque e molto livellato intorno a 772 millimetri.

Stamane cielo coperto o nebbioso nell'alta e media Italia, misto in Sardegna, quasi sereno in Calabria e in Sicilia.

Dominio dei venti del quarto quadrante freschi al sud del continente.

Temperatura aumentata ed abbastanza elevata.

Mare agitato a Palascia, generalmente calmo altrove.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 novembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	770,9	770,0	767,5	768,1
Termomet. esterno (centigrado)	13,6	18,1	18,4	15,0
Umidità relativa....	87	66	68	86
Umidità assoluta....	10,14	10,25	10,77	10,59
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	WNW. 2	Calma	NW. 1
Stato del cielo.......	10. quasi coperto	9. cirro-cumuli	9. cumuli	7. cirro-cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 18,8 C. = 15,0 R. | Minimo = 12,4 C. = 9,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 8 novembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 30	89 25	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	9: 80
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	90 30
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	98 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1200 „
Banca Generale..............	„	500 „	250 „	—	—	646 „	645 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	500 „
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 „	250 „	—	—	626 „	624 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	460 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	956 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	592 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas ..	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	905 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane..........	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	470 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia............	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 20	100 95	—
Lione	90			
Londra	90	25 59	25 54	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire.........	—	20 55	20 53	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0\|0 (2° sem. 1881) 91 45 cont. - 91 55, 52 1\|2 fine.

Londra *chèques* 25 55.

Banca Generale 645 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

COLLEGIO MILITARE IN NAPOLI

Avviso d'Asta

per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del giorno 20 dello scorso mese di ottobre risultò deliberato l'appalto dei lotti descritti negli avvisi d'asta del 15 settembre ultimo scorso per le provviste seguenti:

N. d'ordine	INDICAZIONE delle provviste	N. dei lotti	Ammontare presunto nell'anno	Somma per cauzione	RIBASSI avuti per ogni L. 100	
					nel primo incanto	nel termine dei fatali
1	Libri di testo e legatura	1	5000 »	500 »	10 »	5 50
2	Servizio del bucato. .	1	7000 »	1000 »	8 »	6 50

Termine per le consegne — A misura del bisogno ed a seconda della richiesta.

Si procederà perciò presso l'uffizio del Consiglio d'amministrazione del suddetto Collegio, nel fabbricato Nunziatella (via Nunziatella), al nuovo incanto di tale provvista, col mezzo di partiti suggellati, scritti su carta col bollo ordinario da una lira, alle ore 2 pom. del giorno 19 corrente, sulla base dei prezzi stabiliti sui capitoli parziali d'oneri e ribassi sovraindicati, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio d'amministrazione del suddetto Collegio.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le clausole di nullità stabilite dallo avviso di primo incanto in data 15 settembre ultimo scorso.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso il detto Consiglio i depositi sopra stabiliti in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene fatto.

Napoli, li 4 novembre 1881.

5986 *Il Direttore dei conti*: MANCA.

Ministero dei Lavori Pubblici — Direzione Generale delle Strade Ferrate

AVVISO D'ASTA.

I simultanei incanti tenutisi il 4 novembre corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 23 novembre stesso, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso le Regie Prefetture di Milano, Novara e Como, avanti i rispettivi prefetti, simultaneamente alle seconde aste, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto della provvista di vari ferri occorrenti all'armamento della ferrovia Novara-Pino, diviso in 3 distinti lotti, come dal seguente quadro:

Lotti	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE			SOMMA di stima soggetta a ribasso d'asta	CAUZIONE in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito		TEMPO UTILE per la consegna	LUOGHI di consegna
					provvisoria	definitiva		
I.	Scambi completi con cuori capovolgibili in acciaio	N.	148	500,000 »	25,000 »	50,000 »	Mesi sei dalla data dell'ordine di esecuzione del lavoro.	Stazioni di Oleggio, Sesto-Calende, Laveno e Luino.
	Crociamento o biforcazione	»	1					
	Piattaforme di M. 4 50 di diametro	»	32					
	Piattaforme di M. 5 50 di diametro	»	15					
	Piattaforme di M. 15 di diametro	»	2					
II.	Gru idrauliche isolate (ordinarie)	N.	10	80,000 »	4,000 »	8,000 »	Come sopra.	Come sopra.
	Sagome di controllo per carico vagoni	»	12					
	Tubi di condotta in ghisa, diametro 0 15 e 0 075	Q.	955					
	Sbarre in ferro per passaggi a livello	N.	100					
	Cancelli in ferro per passaggi a livello	»	50					
	Davanzali in ferro e legno per piani caricatori	»	12					
	Oggetti diversi lavorati in ghisa	Q.	200					
	Oggetti in ferro e acciaio	»	150					
	Filo di ferro, diametro 5 millimetri	M.	12000					
III.	Macchina a vapore fissa di 10 cavalli effettivi pel Rifornitore di Luvino	Q.	100	107,000 »	5,350 »	10,700 »	Mesi tre dalla data dell'ordine di esecuzione del lavoro per la fabbricazione, e mesi tre per la posizione in opera.	Come sopra.
	Pompe per Rifornitori n. 3	»	120					
	Serbatoj per Rifornitori della capacità di 50 Mc.	N.	2					
	Serbatoj per Rifornitori della capacità di 100 Mc.	»	1					
	Gru di caricamento della portata di 5 tonnellate	»	6					
	Gru di caricamento della portata di 10 tonnellate	»	1					
	Bilancie a ponte da 20 tonnellate	»	4					
	Segnali a distanza completi	»	24					

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, che avrà luogo separatamente lotto per lotto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, per ciascuno di essi lotti, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Ogni lotto sarà quindi deliberato a quegli che rispettivamente risulterà il migliore offerente, e ciò qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 9 giugno 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma, Milano, Novara e Como.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni, i mezzi e la capacità necessari per l'eseguimento e la direzione delle provviste di cui nel presente avviso.

Le suddette cauzioni provvisorie e definitive saranno prestate in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 7 novembre 1881.

6014 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

BANCA ROMANA. Situazione al 31 del mese di Ottobre 1881

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 16,629,260 83
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 29,447,609 62	30,145,452 51	» 30,145,452 51
	id. maggiore di 3 mesi	» 697,842 89		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»	»	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	»	
	Cambiali in moneta metallica	»	»	»
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»	
Anticipazioni				» 333,210 45
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 3,058,824 51	» 5,496,932 45
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,254,548 34	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 182,559 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 13,557 364 31
Sofferenze				» 2,369,461 68
Depositi				» 7,410,255 »
Partite varie				» 6,042,955 42
			Totale	L. 81,983 892 15
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 950,914 21
			Totale generale	L. 82,934,806 36

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,374,509 09
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 44,409,070 50
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,096,424 64
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 7,247,152 »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,410,255 »
Partite varie	» 3,818,687 61
Totale	L. 81,356,098 84
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,578,707 52
Totale generale	L. 82,934,806 86

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 31 del mese di ottobre 1881 (Regolamento art. 36).

Valori	Numero	Somma	Totale
da L. 50	162,281	8,114,050 »	L. 44,243,850 »
da L. 100	67,166	6,716,600 »	
da L. 200	7,641	1,528,200 »	
da L. 500	24,726	12,363,000 »	
da L. 1000	15,522	15,522,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 165,220 50
		Circolazione	L. 44,409,070 50

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 44,409,070 50 è di uno a 2 960

Il rapporto fra la riserva L. 16,403,236 » { la circolazione L 44,409,070 50 / e gli altri debiti a vista » 1,096,424 64 } L. 45,505,495 14 è di uno a 2 774

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,200 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 131,500 83
Biglietti consorziali	» 6,386,850 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 110,910 »
Totale	L. 16,629,260 83

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 7 novembre 1881.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

Il Capo Contabile
P. SERVENTI.

6015

DIFFIDAZIONE.

(2ª *pubblicazione*).

Si deduce a pubblica notizia, per ogni effetto di legge e di qualunque interessato,

Qualmente il Regio Tribunale di commercio di Roma, con sua sentenza del giorno 24 settembre 1881, provvisoriamente eseguibile, emanata in contraddittorio delle parti e notificata a dì 14 ottobre 1881, ha ordinato alla Società anonima della Regia dei tabacchi del Regno d'Italia di rilasciare a favore del signor Giorgio Croffton, residente in Dublino, numero 5 azioni della stessa Regia, corrispondenti al certificato provvisorio n. 39, serie 532, stato smarrito dal Croffton, e ciò insieme ai *coupons*, interessi e dividendo rientranti nell'ultimo quinquennio anteriore al giorno 26 luglio 1881.

Roma, li 28 ottobre 1881.

5798 ETEOCLE avv. DE GRASSI.

ESTRATTO
di bando per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Il giorno 15 dicembre 1881, alle 11 ant., innanzi il Regio Tribunale civile di Viterbo, avrà luogo la vendita giudiziale al pubblico incanto dei seguenti stabili, siti nel territorio di Grotte di Castro, ad istanza di Ambrogio Bianchi, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 8 aprile 1878, contro Bigiotti Luigi, e cioè:

1. Terreno pascolivo, contrada Pianezzi, in mappa sezione 1ª, n. 2448, confinanti Cordelli, Bigiotti Settimia, Marzi ed Arcipretura di Grotte.

2 Terreno vignato in contrada Selcio, sez. 1ª, n. 2462, confinanti Cordelli Francesco, Arcipretura di Grotte, Bigiotti Settimia e Marzi Antonio.

3. Terreno boschivo, contrada Casale, distinto alla sez. 1ª, n. 2539, confinanti Cordelli, Tufo Francesco e la strada.

4. Bosco a ghiande, contrada Pian dell'Aja, sez. 1ª, n. 2163, confinanti Felice Cordelli, eredi Tramontana Flavio, Billoro Maria Antonia e stradello.

5. Terreno seminativo, posto come sopra, in contrada Valle Cava, distinto alla sez 3ª, n. 1584, confinanti Flautuccio Flavia da più lati e Parrocchia S. Pietro.

L'incanto avrà luogo sul prezzo offerto dal creditore istante in lire 10 20 per il primo lotto; in lire 17 40 per il secondo; in lire 45 60 per il terzo; lire 80 40 per il quarto; e lire 37 20 per il quinto lotto.

Osservate sul resto le condizioni di cui al bando 18 ottobre 1881, redatto dal vicecancelliere Balderi.

Viterbo, 7 novembre 1881.

5954 FRANCESCO dott. PANATTA proc.

AVVISO.

Ad istanza della signora Francesca marchesa Molella in Ferrari, domiciliata elettivamente in Frosinone, presso il notaro signor Bragaglia, si procederà alla subastazione dei seguenti fondi, in odio di Brocchetti Giuseppe, tanto in proprio, quanto come tutore dei figli Gaetano e Placido:

1. Terreno seminativo, vitato, in contrada Montelena, di tavole 6 30, estimo di scudi 35 72, segnato in mappa alla sez. 8ª col n. 350, confinanti Rainaldi, strada, salvi ecc.

2. Terreno seminativo, vitato, in contrada Prato Giuliani, di tavole 5 30, estimo di scudi 41 41, con fabbricato ad uso molino ad olio, ed annessa casa colonica, segnato in mappa alla sez. 4ª col nn. 1004, 1005, confinanti Antonini, Bellincampi, salvi ecc.

3. Terreno vitato e pascolivo olivato, in contrada Prato Giuliani, o Moterco, con casa colonica, pozzo ed aia lastricata, dell'estensione di tavole 14, dell'estimo di scudi 86 50, segnato in mappa alla sezione 3ª col nn. 1396, 1397, confinanti il Capitolo di San Paolo, Petrosi, Antonini, salvi ecc.

Roma, li 2 novembre 1881.

6013 AVV. GIUS. MAJURI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'appalto, in base ad offerte, dell'affittamento, nel quinquennio 1882-1886, *del lotto VI dei mercati municipali.*

1. Oggetto dell'appalto è l'incarico di riscuotere, durante il quinquennio, a cominciare dal 1° gennaio 1882, ed a finire al 31 dicembre 1886, i corrispettivi a pagarsi dagli occupanti i banchi, cantine e quadrati formanti il lotto VI dei mercati municipali, comprendente il mercato a ponente di piazza Emanuele Filiberto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni, avvertenze e riserve sì speciali che generali, tenorizzate nel relativo capitolato, approvato dalla Giunta in seduta 23 scorso settembre.

2. L'appalto è a totale rischio e pericolo del deliberatario, e senza alcun impegno della Città; dimodochè in nessun caso, pensato od impensato, ordinario o straordinario, sotto nessun pretesto, neanche quello di diminuita o mancata assistenza, non potrà mai essere luogo a bonificazione o diminuzione dell'annuo corrispettivo, nè ad indennità qualsiasi. Il fitto o corrispettivo dovrà venir pagato a trimestri anticipati, sotto le penalità, in caso di ritardo oltre cinque giorni, comminate dall'art. 28 del capitolato anzicitato.

3. L'appaltatore non potrà pretendere compensi, nè riscuotere somme maggiori o diverse dalla tariffa stabilita per il detto mercato, sotto nessun pretesto, nè aumentare i posti od ammettere occupazioni oltre gli spazi segnati; oltre alla restituzione a chi di ragione delle somme indebitamente riscosse, l'appaltatore che contravvenisse a queste disposizioni andrà soggetto alla applicazione di una multa da lire 5 a lire 50 per ogni contravvenzione, con decreto motivato e inappellabile del sindaco.

4. L'appaltatore dovrà esercitare l'appalto personalmente; è vietata ogni cessione o sublocazione. Oltre all'osservanza di tutte e singole le condizioni del succennato capitolato speciale, l'appaltatore dovrà per sè, e per i suoi agenti, osservare ed eseguire le prescrizioni dei regolamenti pubblici, ed uniformarsi a tutti gli ordini ed istruzioni relative ai mercati, che saranno dati dagli agenti municipali, d'ordine dell'autorità comunale; l'appaltatore sarà inoltre soggetto a tutte le obbligazioni che la legge impone ai conduttori circa alla buona conservazione della cosa locata ed alle riparazioni locative alla medesima occorrenti.

5. Gli aspiranti all'appalto dovranno, prima delle ore 12 meridiane di mercoledì 16 novembre corrente, far constare all'ufficio municipale di economia, mediante presentazione di apposita ricevuta, di avere depositato, nella Tesoreria civica, per cautela dell'asta, lire 1300 in danaro od in fondi pubblici dello Stato o della Città, al portatore ed al valore in corso; e presentare inoltre il certificato negativo di penalità, in data recente, del Tribunale del luogo di nascita. Gli aspiranti dovranno eleggere domicilio in Torino.

Il sindaco, esaminati i suddetti documenti, giudicherà quali fra i depositanti debbansi ammettere a far partito, e ne farà affiggere la nota nell'anticamera mezz'ora prima di quella indetta per l'incanto.

Gli anzidetti depositi verranno restituiti tanto ai non ammessi a far partito, quanto ai non deliberatari, seguita l'aggiudicazione; e quello del deliberatario sarà ritenuto sin dopo stipulato l'atto relativo (con contemporanea prestazione di deposito cauzionale definitivo nella misura stabilita all'articolo 27 del capitolato speciale), a cui si addiverrà fra giorni 4 successivi a quello del deliberamento; in difetto, senza pregiudizio dei maggiori danni, il deposito provvisorio s'intenderà sens'altro devoluto all'erario municipale.

6. L'asta sarà aperta in una sala al 1° piano del palazzo civico, alle ore 2 pom. di venerdì 18 corrente novembre, con assistenza del sindaco e con opera del segretario municipale, ed avrà luogo col metodo dell'estinzione delle candele, in aumento al prezzo annuo, stato offerto, di lire quattordicimila cinquecentoventi, osservate le forme stabilite dal regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852 e del capitolato generale delle opere d'arte, approvato dalla Giunta municipale il 31 marzo 1862, con avvertenza che non si ammetteranno oblazioni per persona nominanda.

7. Il deliberamento dell'appalto seguirà a favore di quello fra i concorrenti che, ammesso come sopra a fare partito, avrà offerto maggior aumento al prezzo annuo anzinotato.

8. Il tempo utile (fatali) per presentare offerta d'aumento, non inferiore del vigesimo al prezzo d'aggiudicazione, scade alle ore 11 antimeridiane di domenica 27 andante novembre.

9. Trattandosi d'incanto in seguito a ripetuto infruttuoso esperimento d'asta, nel caso non venisse in questo presentata offerta di miglioria, sarà senz'altro proclamato deliberatario definitivo dell'appalto l'oblatore del prezzo annuo sovraindicato.

10. Il capitolato delle condizioni dell'appalto ed ogni altro documento relativo sono visibili nel civico ufficio 8° (Economia).

11. Le spese d'incanto, di riduzione del deliberamento in contratto definitivo con cauzione, con una copia per la città, delle testimoniali di stato, ed ogni altra accessoria, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 6 novembre 1881.

6020 *Il Segretario*: Avv. PICH.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. del dì 22 corrente si procederà in questa Prefettura, innanzi al prefetto, o a chi per esso, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo

Appalto distinto in sei lotti della fornitura degli oggetti di vestiario ed altro occorrenti alle guardie di pubblica sicurezza a cavallo delle provincie siciliane.

Lo appalto avrà la durata di anni tre a partire dal 1° gennaio 1882 a tutto il 31 dicembre 1884.

Lo ammontare presuntivo della fornitura per la intera durata dell'appalto trovasi indicato relativamente a ciascun lotto nella tabella che fa seguito al presente avviso; però tale ammontare non viene garantito potendo variare in più o in meno secondo l'entità delle richieste che saranno fatte in corso di appalto.

Coloro i quali vorranno adire a tale appalto per esservi ammessi dovranno presentare i seguenti documenti:

1. Per ogni lotto al quale intendono concorrere l'offerta scritta in carta da bollo e suggellata;

2. Il certificato comprovante di aver mezzi sufficienti per soddisfare agli obblighi che andranno ad assumere;

3. Il certificato d'idoneità per l'esatto adempimento del suindicato servizio di fornitura.

Tali certificati dovranno essere rilasciati infra due mesi a contare dalla data della esibizione, in quanto al primo, dal sindaco del comune in cui effettivamente trovansi domiciliati i concorrenti, ed in quanto al secondo, dalla Camera di commercio da cui il comune stesso dipende;

4. La quietanza, separata lotto per lotto, di una delle Tesorerie provinciali del Regno, constatante l'eseguito deposito della cauzione provvisoria, il che deve essere fatto per ciascuno dei lotti nelle somme stabilite dalla annessa tabella, beninteso che niuno sarà ammesso a far partito senza la esibizione di tale documento.

Non saranno ritenute valide le offerte condizionate e quelle per persone da nominare.

L'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato a colui che avrà prodotto una offerta superiore od uguale al limite minimo di ribasso stabilito nella scheda di ufficio, e ciò a pluralità di concorrenti per ogni lotto.

I concorrenti dovranno in tutto e per tutto uniformarsi alle condizioni contenute nel capitolato di oneri, del quale fan parte le tabelle dei prezzi unitari degli oggetti a fornirsi, che dovranno esattamente corrispondere ai relativi campionari.

Sì il capitolato, come i campionari, sono visibili presso questa Prefettura tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Il termine utile dei fatali per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà fissato con apposito avviso.

Gli aggiudicatari, entro cinque giorni, a contare da quello in cui verrà loro notificata la seguita approvazione degli atti d'incanto, dovranno presentarsi in Prefettura per la stipola dei relativi contratti, e depositare, a titolo di cauzione definitiva, per cadaun lotto, la somma stabilita alla colonna 4 della tabella che fa seguito al presente avviso; epperò, scorso infruttuosamente tal termine, incorreranno di pieno dritto nella perdita del fatto deposito interinale.

Il contratto avrà vigore dopo l'approvazione del Ministero dell'Interno.

Le spese tutte relative all'appalto, cioè bollo, registro, dritti di segreteria, stampe, inserzioni e copie sono a carico degl'impresari.

INDICAZIONE DELLA FORNITURA		Ammontare approssimativo della fornitura durante il triennio		CAUZIONE			
				provvisoria		definitiva	
1		2		3		4	
1° lotto — Oggetti di vestiario . . .	L.	64,550	»	3250	»	6500	»
2° lotto — Completamento del vestiario	»	28,200	»	1410	»	2820	»
3° lotto — Oggetti di piccolo corredo .	»	15,110	»	756	»	1511	»
4° lotto — Calzature.	»	20,400	»	1020	»	2040	»
5° lotto — Bardatura ed oggetti di buffetteria .	»	33,000	»	1650	»	3300	»
6° lotto — Ferri di sicurezza	»	1,500	»	75	»	150	»

Palermo, 2 novembre 1881.

5980 *Il Segretario delegato*: L. CIMINO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 14 dicembre 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudizi le del seguente fondo a primo ribasso, espropriato in danno del signor Enrico Maccari, ad istanza della signora Giulia Anastagi in Bocca, assistita dal consorte sig. Silvio Bocca:

Fabbricato posto in Roma con area annessa, facente parte della vigna di Cesare Bertone, sulla Salaria, immediatamente dopo la Porta Salaria, e a sinistra della medesima, della quantità di metri quadrati 1400 circa, confinante da un lato la via Salaria, dagli altri tre lati colla detta vigna Bertoni, segnata in catasto 1550, numero di mappa 153 del suburbano, già ai numeri 761, 768 sub. 1 al 17, e numeri 1145, 1146, 1147, ed ora meglio precisato coi numeri 768-A sub. 9, n. 1147-A, della superficie di are 13, cent. 50.

L'incanto sarà aperto sul prezzo ribassato di un decimo sulla somma di lire 18,956 14.

Roma, 5 novembre 1881.

6003 Avv. Gio. Battista Ruggeri.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI FIRENZE

Avviso di seconda Asta per l'appalto di foraggi stante la deserzione della prima.

Si fa noto che nel giorno di sabato 19 novembre 1881, ad ora una pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, nella caserma dei carabinieri Reali, via dei Pilastri, num. 62, piano 2°, avanti il presidente del Consiglio suddetto, nuovamente all'appalto dei foraggi occorrenti ai cavalli della Legione suindicata nell'anno 1882.

Indicazione dei generi	Unità di misura	N. dei lotti	Quantità approssimativa per ciascun lotto		PROVINCIE comprese in ciascun lotto	SOMMA a cauzione per ciascun lotto	Num. delle stazioni e dei cavalli compresi in ciascun lotto		Composizione normale della razione foraggio	Termini e luogo delle consegne
			1° lotto	2° lotto			Stazioni	Cavalli		
Avena	Quintale	Due	1303	1434	1° lotto { Firenze, Pisa, Lucca e Livorno.	L. 6000	17	119	Chil. 3 avena	Nel magazzino delle stazioni di ciascuna provincia dal 1° gennaio a tutto dicembre dell'anno 1882, a misura del bisogno nelle stazioni suddette.
Fieno			2606	2870					» 6 fieno	
Paglia			1740	2000	2° lotto { Arezzo, Siena, Grosseto e Perugia.	» 6700	22	131	» 4 paglia	

Ai termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutti i Comandi di questa Legione e presso le Amministrazioni delle altre Legioni residenti nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso d'asta, cioè Roma, Napoli, Milano, Torino, Piacenza, Bologna, Verona, Bari.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Tali offerte dovranno contenere la precisa e chiara specificazione dei prezzi che si esibiscono in ciascun lotto, per il fieno, per l'avena e per la paglia in ragione di ogni quintale per ciascuna derrata, ed in ragione del costo della razione, figurativamente composta come sopra è indicato, come ad esempio:

Prezzo offerto a quintale.

Fieno	per ogni quint. L.	Dico L.	(in tutte lettere)
Avena	id. „	id.	id.
Paglia da lettiera	id. „	id.	id.

Prezzo offerto a razione.

Chilogrammi 6 Fieno	L.	Dico L.	(in tutte lettere)
Id. 3 Avena	„	id.	id.
Id. 4 Paglia	„	id.	id.
Totale del costo della razione L.			

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito sigillato e firmato avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore o almeno non mai superiore a quello stabilito in una scheda sigillata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'1 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle Legioni summentovate, o presso i Comandi di compagnia della Legione a Livorno, Arezzo, Lucca, Siena, Perugia, Grosseto, Pisa, Spoleto, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 8 antimerid. alle 2 pom. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario di lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni ed ai Comandi sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle Legioni e Comandi stessi a questa Legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica e quelle non pervenute ufficialmente.

Le spese tutte relative agl'incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Sono parimente a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese di tutti gli incanti precedentemente tenuti per la presente provvista e andati deserti.

Firenze, addì 3 novembre 1881.

5937 *Il Direttore dei Conti interinale*: ROSELLI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

A richiesta dell'eccellentissimo signor procuratore generale presso la Regia Corte dei conti, sedente in Roma, via Venti Settembre,

Io Garbarino Michele, usciere nel Tribunale sullodato, coll'atto presente notifico al signor Valota Cesare, già contabile nell'ufficio del registro in Verolanuova (Brescia) di ignoti domicilio, residenza e dimora, la decisione pronunciata dalla 8ª sezione della lodata Corte dei conti il 9 settembre 1880, e munita del relativo ordine esecutorio il 30 novembre stesso anno, colla quale, definitivamente pronunciando, si dichiara Valota Cesare, nella sua spiegata qualifica, debitore di lire 16,726 56 per conto di sua gestione 1867, periodo dal primo gennaio detto anno fino a tutto il 20 gennaio 1868, e si condanna al pagamento della detta somma cogli interessi legali decorrendi dal giorno seguente a quello dell'indicato termine di gestione, e colle spese liquidate in lire 14 40, ed infine si facoltizza la Direzione del Demanio e Tasse a riscuotere le somme depositate e ad alienare le partite di rendita vincolate per la cauzione del ripetuto signor Valota Cesare.

Roma, 5 novembre 1881.

6009 L'usciere GARBARINO MICHELE.

BANCA AGRICOLA SARDA

Il Consiglio d'amministrazione, in seduta 22 giugno 1881, a termini degli articoli 24 e 25 dello statuto sociale, ha deliberato la convocazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti per il giorno 24 corrente novembre, alle ore dieci antimeridiane, in Oristano, presso gli uffici della Banca, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Proposta di diversi azionisti della Banca Agricola Sarda che, attesa la illegalità della deliberazione 13 marzo 1881, instano perchè sia ripresentato a votazione l'ordine del giorno portante le modificazioni all'art. 38 dello statuto sociale, così concepito:

" I revisori dei conti, oltre all'esame del bilancio annuale, possono rivedere anche le periodiche situazioni che la Banca fa pubblicare in forza del decreto 5 settembre 1869.

" Essi sorvegliano a che si osservino le prescrizioni dello statuto e dei regolamenti sociali e le disposizioni del Consiglio d'amministrazione; controllano l'emissione dei Buoni agrari ed il loro ritiro dalla circolazione; verificano, previo accordo colla Direzione generale, il portafoglio, le polizze di pegno e qualunque altro titolo di credito, nonchè le valute in cassa, praticando improvvise ispezioni, di cui sono tenuti compilare particolareggiato resoconto in apposito libro.

" Possono intervenire alle decisioni del Consiglio di amministrazione e presentano al medesimo, affinchè siano messe all'ordine del giorno, quelle proposte che reputano utili al migliore andamento dell'Istituto; di tali proposte dovrà prendersi atto nel registro delle deliberazioni, e qualora non fossero accolte favorevolmente, ne sarà accennato il motivo.

" Il voto dei revisori è sempre consultivo, tranne nelle questioni che riflettono il personale della Banca. „

Oristano, 3 novembre 1881.

6010 La Direzione Generale.

AVVISO. 6027

Fano, questo dì 4 novembre milleottocentottantuno,

Le sottoscritte Maddalena Galligari, domiciliata in Fano, ed Elvira del fu Serafino Serafini, assistita per ogni, ecc. dal sottoscritto proprio consorte signor Fulco Fantozzi, domiciliati nel territorio di Senigallia, portano a notizia di tutti che, avendo esse Maddalena ed Elvira, sotto il dì 23 aprile 1880, per gli atti del notaio Fanese Napoleone Ripari, rilasciato un mandato di procura generale in persona del rispettivo loro figlio e fratello Giovanni Serafini, ed essendosi questi allontanato dal suo domicilio e dimora, hanno revocato come revocano e pongono al nulla il suddetto mandato; per cui dichiarano di non riconoscere alcun atto che in forza del medesimo venisse in loro nome praticato, intendendo e volendo che la presente pubblica diffida valga come se a ciascuno fosse personalmente notificata.

Che, ecc.

MADDALENA SERAFINI.
ELVIRA SERAFINI FANTOZZI.
D. FULCO LUIGI FANTOZZI per ogni, ecc.
AVV. AUGUSTO BALDASSARINI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.